

Centro Iniziative Culturali Pordenone

In collaborazione con
Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

Con il sostegno
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

La mostra verrà inaugurata
nell'Auditorium Lino Zanussi
del Centro Culturale Casa A. Zanussi
Pordenone, via Concordia 7

sabato 24 novembre 2018
ore 17.30

Intervengono
Antonio Di Bisceglie
Giancarlo Pauletto

La S.V. è invitata

Maria Francesca Vassallo
Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone



Toni Zuccheri, *Folaga*, s.d.

LUIGI ZUCCHERI è nato a Gemona del Friuli nel 1904, è morto a Venezia nel 1974.

Studente, interrompe gli studi letterari per dedicarsi alla pittura sotto la guida dei maestri veneziani Milesi e Martina, che lo influenzano nel primo periodo del suo lavoro.

Dopo un soggiorno a Parigi tra il '29 e il '30, negli anni successivi e fino al 1943 abita a San Vito al Tagliamento, dove porta a maturazione la sua maniera artistica, elaborando quella favolosa tematica "animalista" che gli ha dato notorietà in Italia. Finita la guerra vive tra San Vito e Venezia, partecipa nel 1950 alla Biennale. L'artista ha un folto curriculum di mostre personali e collettive in città quali Venezia, Trieste, Firenze, Roma, Torino, Verona, Genova, New York, Milano etc.

La sua arte è stata oggetto, a partire dall'antologica organizzata nel 1982 dal Comune di Pordenone, di un'ampia rivisitazione critica, la quale ha più compiutamente messo in luce il suo mondo poetico, che ha del teatrale, dell'onirico, che esprime volentieri ironia e gioco, ma anche ansia e inquietudine psicologica.

Oltre che dipingere e disegnare, Zuccheri ha praticato anche la scultura, gettando in bronzo molte vivide figure di animali.

TONI ZUCCHERI, figlio di Luigi, è nato a San Vito al Tagliamento nel 1936, ivi è scomparso nel 2008.

Architetto e designer, si dedica alla creazione di oggetti in vetro, legno, metallo e altri materiali, lavorando con notissime imprese del settore, Venini, Barovier e Toso, de Majo, Seguso Viro etc. Espone le sue opere in Italia e all'estero: oltre che a Venezia, tra l'altro a Milano, Parigi, Londra, Darmstadt, Padova, Verona, New York. Tra le tante realizzazioni c'è, nel 1981, la "Fenice d'oro" per la Mostra del Cinema di Venezia, nel 1989 la "Reggiani light Gallery" a New York. Espone nel 1999 l'*Albero delle stagioni* a Palazzo Ducale, riceve nel 2003 il premio "Rotary International".

Specialmente note ed apprezzate sono le sue creazioni in vetro e altri materiali dedicate agli animali: galli e galline, falchetti upupe e civette, anatre e pesci, pavoncelle e falchi, animali di campagna e di palude, di fiume e di laguna: ricreati con straordinaria fecondità inventiva, con una sensibilità che tiene conto sia dell'apparenza naturale del soggetto che viene trascritto, come di una essenzialità formale che dà perfetta unità alla creazione plastica.



ZUCCHERI & ZUCCHERI NATURA E POESIA

A cura di Giancarlo Pauletto
Coordinamento Maria Francesca Vassallo

454ª mostra d'arte
Galleria Sagittaria
Pordenone, via Concordia 7
dal 24 novembre 2018 al 24 febbraio 2019

Dal martedì alla domenica dalle 16.00 alle 19.00
Chiuso 8, 25 e 26 dicembre 2018, 1 e 6 gennaio 2019
Ingresso libero
Catalogo in Galleria

Informazioni

Centro Iniziative Culturali Pordenone
Via Concordia 7 – telefono 0434.553205
cicp@centroculturapordenone.it
www.centroculturapordenone.it
facebook.com/centroculturapordenone.it
youtube.com/culturapn

Domenica 25 novembre 2018

Tra upupe, gabbiani e civette in Casa Zuccheri
visita guidata a San Vito al Tagliamento,
nell'ambito di Percorsi ed esperienze nel territorio,
con Giancarlo Pauletto, critico d'arte

Info e adesioni 0434.365387

sagittaria

Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

N. 418 (Anno XLVII - Novembre 2018) Poste Italiane Spa Sped. in a. p. 70%. Filiale di Pn - Redazione: via Concordia, 7 33170 Pordenone - Telefono (+39) 0434.553205. Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Maria Francesca Vassallo. Progetto grafico DM+B&BAssociati - Stampa Tipografia Sartor srl - Pordenone.
Art. 13 d. lgs.vo 196/2003: i suoi dati sono usufruiti dal Centro Iniziative Culturali Pordenone per informazione sulle attività promosse dall'Istituto. L'Art. 7 le conferisce il diritto di accesso, integrazione, aggiornamento, correzione, cancellazione e di opposizione, in tutto o in parte, al trattamento dei dati. Titolare del trattamento: Centro Iniziative Culturali Pordenone, Via Concordia 7.

In copertina: Luigi Zuccheri, *Paesaggio con para, grilli, omini e farfalla* (part.) s.d., Toni Zuccheri, *Iacchino*, s.d.



LUIGI
ZUCCHERI & ZUCCHERI
TONI
NATURA E POESIA

UNA MOSTRA FUORI DEL COMUNE

Per chi conosca, anche sommariamente, intenzioni e attività espositive del Centro Iniziative Culturali Pordenone, così come si sono rese visibili durante gli ormai più che cinquant'anni della sua storia, non sarà difficile comprendere le motivazioni principali che hanno determinato la scelta e l'organizzazione della presente mostra. Infatti anche un rapidissimo sguardo alla sequenza delle oltre quattrocentocinquanta esposizioni fin qui realizzate potrà rendere ragione delle tre fondamentali attenzioni che ne hanno caratterizzato lo svolgimento: anzitutto attenzione al territorio, intendendo per territorio la provincia, la regione Friuli Venezia Giulia e le regioni contermini; attenzione poi all'arte italiana in generale, nel cui ambito sono state realizzate mostre che ci sono sembrate memorabili, e che non occorre qui elencare; attenzione inoltre, nei limiti del possibile, anche all'arte internazionale – e qui sarà opportuno almeno ricordare, solo per un esempio, le esposizioni realizzate in collaborazione con il Museo "Rupertinum" di Salisburgo. D'altro canto anche la mostra che immediatamente ha preceduto, nelle sale della galleria Sagittaria, questa di cui stiamo parlando, è stata una mostra internazionale, la decima edizione di *Sentieri illustrati*, che ha visto la partecipazione di artisti di provenienti da vari paesi europei. Come del resto, nella recentissima esposizione curata da Guido Cecere e Angelo Bertani e intitolata *Sembra un quadro sembra una foto*, non pochi erano i nomi di fotografi stranieri. Dunque nessuna meraviglia, crediamo, se si torna ora al territorio, alla sua ancora insospettata – da parte di molti, certo non di tutti – ricchezza artistica.

Zuccheri & Zuccheri, Natura e Poesia mette in primo piano due protagonisti assoluti dell'arte che si è fatta nel nostro territorio, due protagonisti certo non sconosciuti, né qui né a livello nazionale: e tuttavia moltissimo hanno ancora da dirci e molto c'è ancora da scoprire e da pensare attorno alla loro arte e alla loro poesia.

Molti dei pastelli di Luigi Zuccheri, cioè il padre, sono inediti, e vengono qui esposti per la prima volta; i dodici pezzi in vetro e altri materiali del figlio, cioè Toni Zuccheri, ben raramente si sono potuti vedere pubblicamente, e soprattutto mai si sono visti insieme ai lavori del padre, per confrontarne affinità, diversità e bellezza.

Ci pare che già questo renda fuori dal comune la mostra che oggi il Centro Iniziative Culturali Pordenone è molto lieto, e anche orgoglioso, di presentare. Con uno speciale ringraziamento ad Antonio Di Bisceglie, Sindaco di San Vito al Tagliamento per la concessione del patrocinio ad una manifestazione dedicata a due suoi illustri concittadini.

Maria Francesca Vassallo
Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

NATURA E POESIA

Mettere assieme – per la prima volta crediamo – gli straordinari pastelli “animalisti” di Luigi Zuccheri, il padre, e le altrettanto straordinarie sculture “animaliste” - in vetro legno metallo e altri materiali – di Toni Zuccheri, il figlio, era da tempo una sorta di “atto dovuto”, una mostra assolutamente da fare per il pubblico amante della nostra arte, e dell'arte *tout court*.

I due artisti, intendiamoci, non sono certo degli sconosciuti. Già nel 1939 un critico come Silvio Benco scriveva, a proposito di una mostra di Luigi a Trieste, che “Lo Zuccheri sa sempre ciò che vuol fare, ciò che vuol raggiungere, e di quali mezzi si servirà per rendere artisticamente una sua sensazione”, aggiungendo più avanti che egli “è pittore di atmosfere, specialmente delle atmosfere umide, da sponde fluviali, da estuari... L'osservazione degli animali è sempre pittorica: il piccolo martin pescatore che sta come una gemma sul ruscello dai riflessi fluenti sembra il naturale sorriso di quell'idillio d'acqua”.

“Che sta come una gemma”: è colta in questa espressione la profonda qualità cromatica della pittura di Zuccheri, la sua capacità di rendere, attraverso il lavoro sui toni di colore, fiabesca la natura e fiabeschi e anche misterio-

Luigi Zuccheri, *Martora nera*, s.d.



Luigi Zuccheri, *Pernice in paesaggio*, s.d.

si i suoi personaggi, uccelli e pesci, tartarughe e insetti, donnole e lepri.

Di questi personaggi, tuttavia, per decenni si capirà a stento la portata simbolica, se è vero che solo nel 1975, in un testo critico di Carlo della Corte, troviamo che essi “spiegavano che il mondo era stralunato e un po' demente, che la parola della natura inascoltata e disattesa, era parola di armonia e di equilibrio”, e che, a osservare “certi lumaconi giganti strisciare sul terreno fangoso” il critico veniva come preso da un brivido, e Zuccheri gli appariva allora come “un profeta disarmato, o armato della sola canna da passeggio”.

Anche su Toni Zuccheri sono stati scritti dei testi critici importanti, ma soprattutto egli, lavorando per il vetro e le fucine di Venezia, ha potuto presentare le sue opere in varie città del mondo, rivelando e contemporaneamente superando il suo rapporto con il lavoro del padre: con il quale condivide l'attenta osservazione del fatto naturale, da lui poi tradotto non tanto in atmosfere, quanto in oggetti aventi una sorta di “fuoco interno” che li conduce ad una definizione formale limpida e nello stesso tempo necessaria, capace di rendere contemporaneamente la varietà e tuttavia la necessità dei ritmi della vita naturale.



Toni Zuccheri, *Gallo*, s.d.

Ciò perché, come scrive Nanni Cagnone in un suo poetico intervento: “Ove altri sentono suoni confusi, lo sposo della natura ode parole distinte; ove altri rivolgono uno sguardo incurante, egli si contenta tutto nello sguardo”. Costui “sarà orgoglioso della brezza, commosso e incapace di misura, piangente talvolta sommerso come chiunque soffra di meraviglia”. Ed è infatti la meraviglia, la sospensione, un guardare affascinato ciò che accomuna gli spettatori davanti alle opere di questi due artisti. E attenzione: non solo per la qualità altissima della “tecné”, che significa conoscenza degli strumenti, dei materiali, del modo di usarli, di come si fa ad ottenere da essi il massimo dei risultati sul piano della lucentezza, della trasparenza, della definizione formale. Tutto questo, certo, è determinate, senza di questo quella misteriosa essenza che continuiamo a chiamare arte non potrebbe essere percepita, non sarebbe visibile. Ma anche per il tanto di trasalimento, e io dico di miste-

ro, che l'arte di Luigi come quella di Toni ci mettono davanti agli occhi. Le seppie che occhieggiano in fondo alla laguna, che vivono una loro vita sconosciuta sotto il cielo e il sole, che rapporto hanno con noi? Non ci minacciano solo per il fatto che finiscono sulla nostra tavola? O sono una manifestazione di vita che finirà per prendersi la sua rivincita, quando che sia?

E sono forse meno minacciosi i gamberoni giganti che stanno dentro l'acqua del fiume, e che sembrano commentare la morte del loro sfortunato fratello, pescato da due contadini e portato a spalla verso la donna che evidentemente li aspetta al mulino?

O, se si tratta dei vetri di Toni, il tacchino rosso e nero, con le zampe di bronzo, nella perfezione della sua forma nello stesso tempo veritiera e idealizzata, non vuole in realtà dirci che la bellezza delle creature naturali deve essere contemplata, piuttosto che usata?

E l'anatra, la stupenda, la comunissima anatra, non c'incanta per una bellezza che ci appare stupefacente? Perché la bellezza dell'oggetto rimanda alla bellezza della realtà. Ecco come la natura, in artisti come Luigi e Toni Zuccheri, diventa poesia.

Giancarlo Pauletto

Luigi Zuccheri, *Scenario con topino, formaggio e uovo*, s.d.

